**Perché ha guardato l’umiltà della sua serva**

L’Antico Scrittura così parla dell’umiltà: *“Il timore di Dio è scuola di sapienza, prima della gloria c’è l’umiltà”* (Pro 15,33). *“Frutti dell’umiltà sono il timore di Dio, la ricchezza, l’onore e la vita”* (Pro 22,4). *“Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l’umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell’ira del Signore”* (Sof 2,3). Dell’umile il Signore si compiace. Gesù stesso così si rivela ai suoi discepoli: *“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”* (Mt 11,28-30). L’umiltà è la fonte di ogni vera vita. È giusto che ci chiediamo: cosa è esattamente, nella più pura essenza, l’umiltà? La risposta non può essere se non una: l’umiltà è la confessione limpida, onesta, seria, giusta, santa della verità nella quale sono stati intessuti il nostro corpo, il nostro spirito, la nostra anima. La prima verità è questa: noi siamo di Dio, fatti da Lui, fatti per Lui, fatti per vivere in Lui. Senza questa originaria, essenziale, costitutiva verità, mai noi possiamo divenire umili. Manca il fondamento stesso, il principio basilare di ogni umiltà. Un uomo che non dovesse riconoscere la sua origine da Dio e il suo fine – egli è per il Signore – è condannato ad una stoltezza perenne. Dalla stoltezza ben presto si passa all’empietà, all’idolatria, che è negazione e sconfessione della nostra primaria verità: *“Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò”* (Gn 1,26-17). Oggi questa verità è calpestata, rinnegata, abbandonata, rifiutata, negata. Senza questa verità non c’è futuro per l’uomo, perché non vi è fondamento divino nella sua vita. È un albero senza radici, cioè un tronco destinato a finire nel fuoco. Oggi l’uomo, azzannato e divorato dalla sua superbia, ha deciso finanche di raschiare dalla natura umana tutto ciò che dice relazione ontica con il suo Signore, Creatore, Dio. Sempre azzannato e divorato dalla superbia, l’uomo ha deciso di potersi fare senza alcun riferimento non a Dio, ma alla sua stessa natura. Per la sua natura ha deciso che non vi debba essere alcuna legge che non venga dalla sua volontà. Poiché la natura mai obbedirà all’uomo, perché essa obbedisce solo a colui che l’ha creata, i danni che la superbia arrogante, prepotente, stolta, empia, produrrà saranno veramente incalcolabili.

C’è però una seconda verità che merita tutta la nostra attenzione. L’uomo non è stato fatto da Dio al momento della sua creazione, all’inizio del tempo e della generazione quando è stato concepito. L’uomo è fatto ogni giorno dalla volontà di Dio. È questa l’umiltà di cui parla oggi la Vergine Maria. Ella vede Dio in ogni momento della sua storia. Lo vede come il Signore, il Creatore, il Salvatore oggi della sua quotidiana esistenza. Ogni attimo è di Dio. Ogni attimo si deve donare a Lui. Ciò che Lui chiede si dona, ciò che comanda si fa, ogni suo desiderio si realizza. Ella è dalla volontà di Dio in modo stabile, duraturo, perenne, nelle piccole e grandi cose, nei piccoli e grandi pensieri, nelle piccole e grandi manifestazioni del suo quotidiano. Dio vede che in Maria non vi è alcuno ostacolo all’obbedienza. Non vi è neanche l’impedimento di un solo piccolissimo peccato veniale. Dio vuole ed ella esegue. Dio desidera ed ella si dispone all’ascolto di ogni suo desiderio. Dio comanda ed ella obbedisce prontamente, senza neanche l’intervallo di un istante tra l’ascolto e la risposta. Dio guarda questa umiltà di Maria e si esalta in Lei. Veramente questa volta ha fatto un’opera grande, grandissima. Ha fatto un cuore che sa donarsi tutto a Lui, una volontà che si consegna interamente, un corpo che non è mai appartenuto ad altri, un’anima che è tutta bella, pura, casta, immacolata, santa per il suo Dio.Se Dio, guardando la sua creazione, ha dovuto confessare la bellezza e la bontà di essa: *“Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona”* (Gn 1,31), dinanzi allo spettacolo di purezza della vergine Maria, Dio deve attestare non solo che l’opera da Lui fatta è molto buona, ma che Maria supera per bontà, bellezza, magnificenza tutt’intera la creazione visibile ed invisibile. Maria è argilla finissima nelle mani del suo Dio. Dio potrà fare di Lei tutto ciò che vuole. In Lei non troverà mai una piccolissima, infima resistenza. Non ci sarà neanche un granello di sabbia dura che possa impedire o ritardare la modulazione e formazione di essa. Pensieri, sentimenti, volontà, corpo, anima, spirito, giorno, notte, settimane, mesi, anni sono interamente del suo Dio e Signore. Maria non dispone di sé neanche di un solo istante. Anche l’istante è del suo Dio, del suo Signore, Creatore, Padre. In questa Donna non vi è nessuna sua volontà che Lui non possa realizzare. Attraverso questa Donna non vi è nessun suo progetto al quale non possa dare compimento. In questa Donna non c’è alcuna resistenza. Una foglia secca può porre ostacoli al vento. Ne può rallentare la corsa. Una molecola d’aria mai potrà impedire al vento di soffiare dove vuole e quando vuole. Questa Donna nelle mani del Signore non è come una foglia secca sulla ali del vento. È meno che un atomo di acqua portato dal vento. È questa l’umiltà della Vergine Maria: questo atomo di acqua senza alcuna resistenza che Lui può modellare secondo la sua volontà. Non per una volta sola. Ma in ogni istante della sua terrena esistenza. Di questa sua umiltà il Signore si compiace e lavora con grande gioia per fare il suo capolavoro, l’opera più bella, più nobile, più eccelsa, più santa in tutta la sua creazione. Madre di Dio, aiutaci a divenire umili secondo la divina volontà.